

PIANO QUADRO PER TEDESCO LINGUA SECONDA – CORSO FONDAMENTALE

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI

Gli obiettivi formativi generali per il tedesco come lingua seconda mirano innanzitutto alla formazione di un individuo in quanto membro attivo e responsabile di una società e in quanto studente / studentessa in grado di affrontare le sfide di una formazione accademica. L'incontro con il mondo germanofono e le sue culture favorisce lo sviluppo di uno spirito aperto e tollerante e contribuisce alla riflessione critica sulla propria identità. Da un lato, la gestione della lingua come sistema e come codice di comunicazione, dall'altro la gestione del testo come espressione privilegiata della cultura come anche della propria posizione nel mondo, e – non da ultimo – la gestione di sé in quanto attore sia del processo di apprendimento sia all'interno della società, mirano espressamente a preparare un individuo consapevole, disposto a e capace di comunicare, dotato degli strumenti etici, intellettuali, culturali e metodologici necessari ad interrogare consapevolmente le posizioni proprie e altrui. Il tedesco rappresenta contemporaneamente una lingua straniera e una componente dell'identità svizzera, caratterizzata dalla pluralità linguistica e culturale, e contribuisce alla coesione nazionale. Queste caratteristiche offrono un'opportunità preziosa per integrare tolleranza e apertura di spirito, qualità fondamentali per la convivenza pacifica. Nel mondo globale, la Svizzera rappresenta dunque una palestra nella quale prepararsi alle sfide del mondo globale.

Peculiare alla formazione liceale è l'approccio cognitivo alla realtà nelle sue più disparate manifestazioni; il tedesco come lingua straniera non rappresenta dunque semplicemente un veicolo di comunicazione, bensì anche oggetto di una riflessione differenziata e articolata. L'obiettivo di formare un individuo competente nel senso sopra accennato, richiede dunque forme di lavoro atte a favorire lo sviluppo del senso di responsabilità, della disponibilità a investirsi in compiti anche impegnativi e di largo respiro, della capacità di collaborare, dell'autonomia e della consapevolezza che l'apprendimento (del tedesco) ha da essere un processo continuo e perenne.

2. CONTRIBUTO DELLA MATERIA ALLE COMPETENZE TRASVERSALI

Le competenze trasversali riguardano tutte le competenze generali o parziali da acquisire anche nelle lingue straniere che possono essere applicate ad altre materie o settori disciplinari. Determinanti per la costruzione di queste competenze non sono tanto i contenuti attraverso i quali si svolge l'apprendimento, quanto piuttosto le scelte didattiche, comprese quelle riguardanti la valutazione.

2.1. Competenze trasversali di ordine cognitivo

2.1.1. Competenze trasversali metodologiche

Il contributo delle lingue straniere riguarda innanzitutto le **competenze di ordine linguistico e comunicativo** che rappresentano nel curriculum liceale degli obiettivi di competenza prima e dei prerequisiti per altre competenze poi. In questo percorso vengono naturalmente considerate tutte le abilità nel senso del QCER, sia per gli input proposti sia per i prodotti richiesti agli allievi.

In tutti gli ambiti il lavoro si svolge sia sulla dimensione **cognitiva** sia su quella dei **metodi di apprendimento**. Le modalità di lavoro atte a far raggiungere gli obiettivi di competenza – lavoro per progetti, per ateliers, diario degli apprendimenti, per citare solo qualche esempio – mirano a una crescente **autonomia** sia nella **pianificazione del lavoro**, sia nel **monitoraggio**, sia nell'**autovalutazione**, offrendo agli allievi l'opportunità di sviluppare queste dimensioni delle competenze **metodologiche cognitive**.

Distintivo della formazione liceale (anche) nell'ambito delle lingue seconde è che l'esigenza di saper agire linguisticamente e culturalmente è sempre accompagnata da quella di saper riflettere su questo agire e formulare queste riflessioni. Ciò richiede uno sviluppo importante delle competenze cognitive, in particolare di quelle **analitica** e **critica**, mentre quella di saper **metter in rete** i concetti viene favorita dalla trattazione di fenomeni complessi in ambito socio-culturale.

La necessità di saper utilizzare informazioni e dati richiede inoltre la capacità di affrontare in **maniera critica fonti analogiche e digitali**.

2.1.2. Competenze di sé e personali

Le allieve e gli allievi sono non solamente attori del proprio apprendimento, ma anche i soggetti dell'agire comunicativo, che questo riguardi loro stessi, altri, oppure - nel senso della *risposta estetica*¹ - testi e fenomeni culturali in generale. I referenti disciplinari prevedono infatti esplicitamente il concetto di *gestione*, il quale implica appunto un'attore. La **riflessione su di sé** nella sua **dimensione cognitiva** è prevista come contenuto, nella misura in cui il percorso liceale per le lingue straniere porta dalla consapevolezza di sé in quanto individuo plurilingue all'incontro competente con l'altro; la lingua straniera favorisce inoltre la riflessione su di sé in un contesto interculturale e plurilingue. Attraverso la costante richiesta di saper formulare questa riflessione, viene ulteriormente rinforzata la **dimensione cognitiva**.

¹ Ci si riferisce all'Estetica della Ricezione formulata da W.Iser e H.R.Jauss

2.1.3. Competenze socio-comunicative

Nelle materie linguistiche, le competenze sociocomunicative sono da considerare innanzitutto competenze disciplinari e vengono costruite nella loro dimensione cognitiva in quanto oggetto esplicito del lavoro e, attraverso modalità didattiche diversificate, anche in quanto esperienze concrete: lavori di gruppo, scambio autentico e necessario di informazioni e riflessioni, costruzione di relazioni personali attraverso scambi, corrispondenze, incontri, settimane-progetto comuni, ecc. La maturità necessaria ad assumere un ruolo attivo e consapevole nella società consiste soprattutto nel raggiungimento di queste competenze.

2.2. Competenze trasversali di ordine non cognitivo

2.2.1. Competenze trasversali metodologiche

Il raggiungimento di ogni competenza implica una dimensione non cognitiva. Nelle lingue straniere, il **pensiero intuitivo** viene favorito innanzitutto attraverso l'incontro con la cultura nella sua manifestazione letteraria; l'**autonomia**, costruita p.es. attraverso modalità di ampio respiro quali lavori per progetto, ma anche nel carattere squisitamente processuale dell'apprendimento delle lingue in sé, contribuisce in maniera determinante allo sviluppo dell'**autodisciplina** e della **perseveranza**. La continua e duratura sfida di mettersi in gioco attraverso la lingua straniera, offre l'opportunità di **abituarsi allo stress** e di costruire una **tolleranza della frustrazione**, capacità importanti per affrontare esami scolastici e non. Il fatto che il termine *competenza* implichi di per sé l'agire richiede anche e soprattutto nell'ambito delle lingue modalità didattiche aperte che attivino gli allievi: essi vivono dunque una situazione di continua e permanente implicazione attiva e di confronto con le aspettative proprie e altrui, il che migliora **perseveranza e flessibilità**.

2.2.2. Competenze di sé e personali

Attraverso l'incontro consapevole con sé e con l'altro si rinforzano le dimensioni della **percezione di sé e dell'altro**; affinché ciò possa avvenire sono necessarie modalità didattiche e di valutazione percepite come relativamente rassicuranti: le allieve e gli allievi devono poter esperire che sono in grado di sostenere e formulare i sentimenti propri e altrui, che sono sufficientemente **resilienti** per affrontare situazioni e temi anche delicati, senza assumere atteggiamenti giudicanti che rendono la comunicazione impossibile. La lingua straniera è inoltre il luogo ideale per la

costruzione della **competenza normativa** che consiste anche nella capacità di **incontrare valori e norme diverse dai propri**.

Il piano disciplinare degli studi prevede tra i referenti disciplinari il testo letterario e altre forme espressive e artistiche; questi sono per loro natura polisemici e richiedono dunque anche lo sviluppo del **pensiero divergente** che viene inoltre stimolato attraverso modalità didattiche aperte e che favoriscano la creatività.

2.2.3. Competenze socio-comunicative

Anche le dimensioni non cognitive delle competenze socio-comunicative sono indissolubilmente legate alle lingue (straniere). Le modalità didattiche miranti alla **cooperazione, all'assunzione di responsabilità** e all'**autonomia** vanno utilizzate consapevolmente, affinché l'allieva e l'allievo possano agire e svilupparsi come individui nella loro interezza. Proprio l'estraneità (iniziale) della lingua, che permette una presa di distanza maggiore e dunque una percezione di rischio minore, apre spazi particolarmente adatti alla costruzione di queste competenze.

2.3. Contributo alle competenze di base nella prima lingua necessarie per l'idoenità agli studi superiori

Il contributo del tedesco lingua straniera al raggiungimento delle competenze di base nella prima lingua per l'idoneità agli studi superiori riguarda tutte le competenze parziali che descrivono la gestione sia ricettiva sia produttiva di testi e le competenze parziali di ordine metodologico. La capacità di gestire in maniera adeguata sia ricettivamente sia produttivamente i tipi di testo (*Textsorten*) più diffusi corrisponde di fatto alla formulazione più generica di ciò che viene descritto nei Piani Quadro per il tedesco lingua straniera nell'ambito della *gestione del testo*, in particolare nel capitolo *Testi non fittizionali*. Il fatto che queste competenze parziali vengano costruite in una lingua straniera comporta un livello di raggiungimento inferiore per gli aspetti riguardanti la padronanza linguistica che corrisponde a B2.

3. AMBITI E COMPETENZE DISCIPLINARI

Testo è da intendersi come ogni forma codificata di Input e, nella tradizione della *risposta estetica*, implica un fruitore attivo per la (ri)costruzione di senso. Tra parentesi sono indicate le abilità di comprensione alla lettura (CL), all'ascolto (CA), di espressione scritta (ES) e orale (EO) coinvolte, mentre i nessi con i temi transdisciplinari della digitalità (DG), dell'educazione alla cittadinanza (EC), della metodologia scientifica (MS) e dell'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) sono indicati con le rispettive sigle.

Ambiti e referenti disciplinari	Competenze disciplinari
1. Gestione della lingua (in questo ambito rientrano le categorie delle competenze comunicative e linguistiche previste dal QCER B2)	Le allieve e gli allievi sanno
1. 1. Consapevolezza riguardo alla lingua	<p>mostrare consapevolezza della lingua,</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscendo i mezzi a propria disposizione e sapendoli attivare consapevolmente in maniera adeguata alla consegna <p>mostrare di essere padroni dei propri mezzi espressivi,</p> <ul style="list-style-type: none"> - ampliandoli in maniera autonoma, per poter gestire contenuti complessi e elaborarli produttivamente (DG) - conoscendo le peculiarità della lingua tedesca (p.es. pronuncia, intonazione, posizione degli elementi nella frase) e sapendole rispettare in maniera sufficiente da garantire una comunicazione che non si presti a malintesi
1. 2. Riflessione sulla lingua	<p>applicare consapevolmente le proprie conoscenze della lingua tedesca,</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscendo e rispettando al livello B2 le peculiarità lessicali, sintattiche e morfologiche (p.es. parole composte, costruzione del periodo, declinazione) (DG) - descrivendo le particolarità linguistiche e stilistiche più evidenti di un testo
1. 3. Strategie	<p>disporre di un repertorio di strategie per la regolazione della lingua e la facilitazione della comunicazione,</p> <ul style="list-style-type: none"> - controllando e adattando le proprie produzioni riguardo alla correttezza e all'adeguatezza (DG)

Ambiti e referenti disciplinari	Competenze disciplinari
	<ul style="list-style-type: none"> - utilizzando le strategie adeguate a superare ostacoli di ordine ricettivo e produttivo - ricorrendo consapevolmente alla loro conoscenza di altri codici per rispondere alle esigenze comunicative
1. 4. Comunicazione	<p>rendere giustizia alle implicazioni linguistiche e comportamentali di una situazione comunicativa,</p> <ul style="list-style-type: none"> - comportandosi in maniera adeguata alla situazione sia sul piano verbale sia su quello non verbale per assicurare una comunicazione efficace e chiara
2. Gestione del testo	Le allieve e gli allievi sanno
2. 1. Testi non finzionali	<p>reagire in maniera adeguata a un testo,</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscendo i più diffusi tipi di testo (<i>Textsorten</i>) quali p.es. l'articolo, la tavola rotonda, il documentario, il saggio, per riconoscerne l'intenzione comunicativa (CL / CA) - assumendo la posizione ricettiva adeguata al tipo di testo (<i>Textsorte</i>), per formulare una reazione coerente con l'intenzione del testo (p.es. lettera aperta, presa di posizione, rendiconto) (ES / EO) (MS / ESS) - sapendo rendere conto dei contenuti di un testo non finzionale su temi di rilevanza socio-culturale (ES / EO) (MS / ESS)
2. 2. Testi finzionali	<p>raggiungere la <i>Literarität</i>²,</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscendo i generi letterari e i più importanti tipi di testo letterari (<i>Textsorten</i>), per riconoscerne l'intenzione comunicativa (CL / CA)

² Literarität: accesso al mondo / ai mondi attraverso il medium specifico della letteratura (cfr. Prof.Dr. U.Bähler, Università di Zurigo, documento di lavoro interno)

Ambiti e referenti disciplinari	Competenze disciplinari
	<ul style="list-style-type: none"> - assumendo l'atteggiamento ricettivo adeguato al genere e al tipo (CL / CA) per formulare una reazione adeguata all'intenzione del testo (ES / EO) - conoscendo le categorie narratologiche più importanti per riflettere sulla propria ricezione e poterla formulare (ES / EO) (MS) - riconoscendo il sistema di valori e di norma sottostante un testo letterario (CL / CA) per confrontarlo criticamente con il proprio (ES / EO) (EC / ESS) - estraendo da un testo letterario gli elementi tematici e il mondo rappresentato (CL / CA) e prendendo posizione in merito (ES / EO) (EC / ESS)
2. 3. Contesto	<p>riconoscere le specificità culturali e metterle in relazione con le proprie da un lato e con l'universalità dall'altro,</p> <ul style="list-style-type: none"> - situando un fenomeno di rilevanza culturale e/o sociale (p.es. estremismo di destra, veganismo, Slam-Poetry) nel contesto, e attivando e formulando le conoscenze necessarie per farlo (ES / EO) (EC / ESS) - conoscendo momenti e peculiarità significative della storia e della <i>Landeskunde</i> del mondo germanofono per tematizzarne le caratteristiche e l'esemplarità (ES /EO) (EC / ESS) <p>concepire il testo come occasione per ampliare le proprie conoscenze,</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricercando le informazioni mancanti attraverso un uso ampio, critico e comparativo delle fonti analogiche e digitali (p.es. enciclopedia, letteratura secondaria, motori di ricerca, corpora semnatici) (DG) <p>concepire il testo come occasione per ampliare il loro orizzonte esperienziale,</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondendo alle domande sollevate da un testo letterario anche attraverso l'uso critico e comparativo di fonti analogiche e digitali diverse (DG)

Ambiti e referenti disciplinari	Competenze disciplinari
3. Gestione di sé come attore nel mondo (in questo ambito rientrano la metacognizione e le categorie della mediazione e delle competenze interculturali previste dal QCER B2)	Le allieve e gli allievi sanno
3. 1. Attribuzione di senso	assumere il ruolo di attore della comunicazione verbale, <ul style="list-style-type: none"> - riflettendo su e argomentando per le proprie posizioni e i propri atteggiamenti (ES / EO) (EC / ESS)
3. 2. Identità plurilingue e responsabilità	assumere il proprio plurilinguismo, <ul style="list-style-type: none"> - esprimendo la propria identità anche in tedesco (ES / EO) ricorrendo consapevolmente alla propria biografia linguistica come risorsa per la riflessione sul tedesco (p.es. riflessione linguistica contrastiva) e sapendola formulare (ES / EO) mostrare sensibilità nei confronti della lingua altrui, <ul style="list-style-type: none"> - formulando e spiegando i propri stereotipi e pregiudizi per rimetterli in discussione - utilizzando consapevolmente le proprie conoscenze linguistiche e generali per facilitarne l'accesso a punti di vista diversi e sapendole formulare (ES / EO) concepirsi esplicitamente come portatore di e mediatore tra culture e lingue, <ul style="list-style-type: none"> - rendendo formulabile e dunque relativizzabile il proprio sistema di valori e norme, come pure le proprie tradizioni culturali (ES / EO) - mettendo la propria identità culturale al servizio di un dialogo che possa mediare tra culture diverse (ES / EO)

Ambiti e referenti disciplinari	Competenze disciplinari
3. 3. Atteggiamento nei confronti del proprio apprendimento	<p>considerare l'apprendimento come processo continuo e duraturo,</p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzando la lingua e la cultura non solo a fini funzionali e veicolari, bensì anche come strumento di arricchimento personale
3. 3. Metodo	<p>utilizzare la metacognizione per il transfer metodologico,</p> <ul style="list-style-type: none"> - mostrando la padronanza di metodi diversi (p.es. per l'apprendimento del lessico, giochi di ruolo) per ampliare le proprie competenze comunicative e culturali <p>fare un uso costruttivo degli ausili a disposizione,</p> <ul style="list-style-type: none"> - approfittando in maniera responsabile, critica e costruttiva di ausili analogici e digitali quali dizionari, enciclopedie, ma anche traduttori automatici e programmi generativi, tenendo in debito conto le loro rispettive caratteristiche (DG)